

NOTIZIE IN PILLOLE

LA REDAZIONE DI SULLAM
HA BISOGNO DI TE!

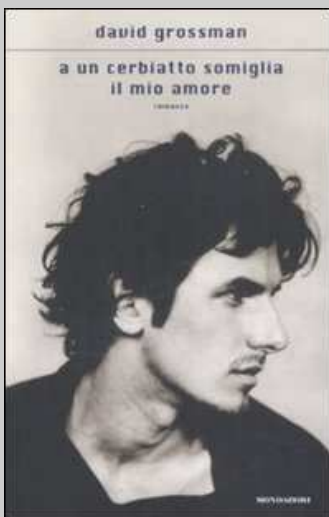
"Non chiederti solo cosa Sullam
può fare per te, ma chiediti anche
cosa tu puoi fare per Sullam!"

SULLAM HA BISOGNO DI TE!

Per continuare ad offrire questo
servizio nel miglior modo possibile,
abbiamo bisogno di fondi,
di suggerimenti, di articoli, di
pubblicità, di supporto.

**Siamo certi di poter contare su di
te. AIUTA SULLAM.**
Grazie"

*A un cerbiatto somiglia il
mio amore*



di **David Grossman**

intervista l'autore:
Donatella Trotta
(giornalista de Il Mattino)

giovedì 20 novembre ore 18.00

Complesso Monumentale di
S. Maria la Nova - Napoli

OBAMA E GLI EBREI AMERICANI

di **Paolo R. Curiel** – Washington D.C. – U.S.A.



Barack Obama stravince le elezioni e la comunità ebraica Americana esulta.

Secondo il New York Times, il 78% degli ebrei americani ha votato Obama.

Un incremento rispetto alle elezioni del 2004 dove il 74% degli ebrei americani votarono John Kerry, candidato democratico.

E' un dato che non deve stupire più di tanto. Gli ebrei americani sono tradizionalmente *liberal*, ovvero progressisti sia in temi di natura sociale che economica, quindi molto fedeli alle posizioni del partito democratico.

Ciò che forse stupisce in queste elezioni è la mancanza di sorprese.

La percezione delle posizioni dei due candidati riguardo a Israele poteva essere un fattore

importante, anche se entrambi sono considerati molto vicini ad Israele dall'AIPAC (American Israel Political Action Committee), potente organizzazione lobbistica.

Da una parte il falco McCain, alle spalle un passato attivo in politica estera, dall'altra Obama, decisamente più nuovo rispetto ai temi di politica estera, e su posizioni più moderate rispetto a McCain.

Se alla vigilia vi erano pochi dubbi legati al supporto per Obama da parte degli ebrei della costa del nord-est e della California, già aree fortemente democratiche, destava preoccupazione il potenziale atteggiamento verso Obama dei numerosi ebrei della Florida, in maggioranza anziani, quindi meno progressisti e forse un po' più influenzati da pregiudizi.

Nello scacchiere elettorale Americano, dove la presidenza è raggiunta attraverso confronti stato per stato, la Florida è uno swing state, ovvero uno stato né fortemente democratico né fortemente repubblicano, dove si gioca la battaglia elettorale. Fu la contestata vittoria in Florida per mezzo migliaio di voti che consegnò la presidenza a George Bush nel 2000.

Addirittura una divertente iniziativa lanciata dalla comica Sarah Silverman *The Great Schlept* (dallo Yiddish: "faticaccia" sito web: <http://www.thegreatschlep.com/>, un pò volgare, ma di costume!!) invitava i nipoti delle coste ad andare a visitare i nonni ebrei in Florida per convincerli a votare Obama.

Forse i nonnetti della Florida non erano poi così bigotti come anticipato, o forse prima di votare hanno visto i loro investimenti quasi dimezzati – crisi economica da imputare in buona parte alle politiche repubblicane, o forse *The Great Schlept* ha funzionato. Fatto sta che lo spauracchio dell'esodo dei pensionati ebrei verso McCain non si è verificato.

Come ebrei la vittoria di Obama è un grande sollievo per un altro importante motivo. La bruciante sconfitta del partito repubblicano sempre più legato alla destra Cristiana fondamentalista, ed arenato su posizioni intransigenti e intolleranti ha dimostrato che la retorica della paura e della divisione non ha attecchito.

(continua alla pagina successiva)

Lunedì 17 Novembre

Giornata di Studi per i settant'anni delle leggi razziali in Italia

Sala dell'archivio storico palazzo du Menisl, Via Chiatamone 62, Napoli

Gianfranco Moscati, conosciuto per aver regalato la sua raccolta documentaria sulla Shoah all'Imperial War Museum di Londra, cerca oggetti e documenti per la sua nuova collezione già in fase di realizzazione "Gli ebrei in Italia sino alle leggi razziali fasciste del 1938" che si svilupperà nelle seguenti sei tematiche: comunità ebraiche, onomastica, associazioni filantropiche, avvenimenti politici, forze armate, stampa.

Dei documenti raccolti verrà stampato un catalogo a colori e ogni pezzo verrà inoltre riprodotto su pannelli di forex così da rendere la mostra itinerante.

Infine, tutta la raccolta sarà donata ad un museo che ne garantisca lo studio e la diffusione.

Per contatti:

Gianfranco Moscati, Via Palazzi 81, 80127 Napoli
Tel: 081-5783554/ 347-1410517
pina@gmoscati.com

Durante la campagna elettorale abbiamo visto in numerose occasioni la candidata alla vicepresidenza Sarah Palin rivolgersi a folle dell'America rurale (dove i non-bianchi e i non cristiani si contano sulle dita di una mano) apostrofando "Voi siete la vera America".

Abbiamo sentito alla Convention repubblicana inneggiare alla vera America "contro le elites intellettuali delle coste". Una retorica che ha poco da invidiare a quella di altri tempi ... e sinceramente fa venire i brividi.

Per fortuna l'America non è questa e ha scelto Obama.

"Francamente razzisti..." Le leggi razziali a Napoli di Paola Vona

In occasione dei settant'anni dall'introduzione ufficiale delle leggi razziali in Italia, l'Archivio di Stato di Napoli, la Comunità ebraica di Napoli e l'Istituto campano per la storia della resistenza "Vera Lombardi" hanno organizzato un'importante manifestazione culturale e una mostra documentaria sul tema nell'intento di approfondire l'aspetto istituzionale della questione ebraica sulla base della documentazione archivistica.

Nella mostra documentaria, organizzata negli ambienti monumentali dell'Archivio di Stato, saranno esposti documenti pubblici e privati di diversa natura - fotografie, giornali, telegrammi, carteggi amministrativi, liste e statistiche ufficiali, istanze e domande di singoli - che possano illustrare la storia generale e nazionale e, allo stesso modo, "le storie" particolari, locali e individuali.

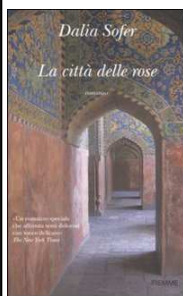
La manifestazione si aprirà il 25 Novembre alle ore 9:30 con un convegno scientifico in cui interverranno Giancarlo Lacerenza, Francesco Soverina, Gabriella Gribaudi e Stefano Levi Della Torre.

Seguiranno alle 15:00 le significative testimonianze di chi ha vissuto quel particolare e problematico periodo storico e, in conclusione, interessanti momenti narrativi con letture di passi tratti dalla "Trilogia della Memoria" di Lia Levi ed ascolti musicali.

Nel corso delle settimane successive saranno proiettati film sull'argomento ed effettuate visite guidate alla mostra per le scuole.

La mostra sarà visitabile fino al 28 Febbraio 2009.

Ecco un altro romanzo che partecipa al Premio letterario Adei-Wizo "Adelina Della Pergola"



Dalia Sofer "La città delle rose" ed. Piemme

Teheran, 20 Settembre 1981, è in questo momento ed in questo luogo che la vita di Isaac Amin, affermato gemmologo e commerciante di pietre preziose, cambia radicalmente. Siamo nel periodo immediatamente successivo alla Rivoluzione khomeinista, i Guardiani della Rivoluzione, spesso anche per rivalse personali, schedano, imprigionano e, spesso, fanno sparire persone giudicate compromesse con il precedente governo dello Scià.

Le diversità religiose fino ad allora poco considerate diventano un sinonimo di colpa, l'agiatezza, anche se costruita con lo studio e col lavoro, diventa un marchio infamante, il sospetto entra nella vita di adulti e ragazzi, la necessità di fuggire spezza l'unità familiare e costringe a lasciare luoghi, usi, tradizioni, profumi, sapori amati da sempre. Tutto questo ci racconta la giovane scrittrice iraniana Dalia Sofer, fuggita negli Stati Uniti nel 1982 all'età di dieci anni proprio come la piccola Shirin, figlia del protagonista, che, nell'ambito della Rivoluzione politica, vive la sua personale rivoluzione che la porterà da un ambiente conosciuto e rassicurante ad un mondo nuovo e pieno di incognite. Una lettura interessante per riflettere sulla vita di quanti, e non sempre con le possibilità economiche della famiglia Amin, sono costretti da poteri spesso rozzi e integralisti a lasciare il loro paese e le loro aspettative di vita.

Buona lettura

Miriam Rebhun



la Sinagoga di Napoli restaurata nel 2007

Via Bracco, 45, Napoli -
Tel. 081 5521385 - Fax 081 2302410
segreteria@arpicostruzioni.it

...Seguono le nostre rubriche PARASHA' WATCHERS e IN CUCINA alle pag. 3 e 4 .

PARASHA' WATCHERS
22 Novembre - 24 Cheshvan

sullam
Comunità ebraica di Napoli

שלום

Bollettino
della Comunità ebraica di Napoli

בטאון הקהילה בנאפולי

Chajè Sarà

Sara visse 127 anni, poi morì a Chebron. Abramo volle darle una degna sepoltura ed acquistò dalla popolazione del luogo, i Chittei, una grotta, la grotta di Machpelà, pagandola quattrocento sicli d'argento. La grotta divenne così sua proprietà.

Quindi Abramo decise di scegliere una moglie per suo figlio Isacco.

Chiamò allora il suo servo fedele, in cui riponeva la massima fiducia, e gli disse: "Non desidero che mio figlio sposi una cananea; vorrei per lui una ragazza del mio parentado. Va' dunque presso la terra dei miei padri, in Mesopotamia, e cerca là la moglie per mio figlio. D-o ti aiuterà a trovarla; ritorna qui con lei". Il servo partì con degli uomini di scorta, dieci cammelli e molti regali e giunse alla città di Charan, patria di Nachor, fratello di Abramo. Giunto in vista della città, si fermò coi suoi cammelli presso un pozzo, in attesa che le ragazze del luogo venissero, com'era loro abitudine, ad attingere acqua.

Ed il servo pregò il Sig-re che lo aiutasse nella scelta della futura sposa. Pensò: "La ragazza che alla mia richiesta non solo darà da bere a me, ma attingerà acqua anche per tutti i miei cammelli assetati, ebbene, essa sarà la sposa prescelta. In quel momento giunsero le fanciulle ad attingere acqua. Egli ne vide una molto bella e di aspetto gentile e le chiese da bere.

Ella allora, non solo diede dell'acqua a lui, ma ne attinse per tutti i suoi assetati cammelli. Allora il servo comprese che ella era la predestinata, le offerse due braccialetti d'oro e si fece accompagnare alla sua casa. Rebecca era figlia di Betuel, figlio di Nachor, che era un fratello di Abramo; ella aveva un fratello di nome Labano. Il servo la chiese in sposa per Isacco, figlio del suo padrone Abramo, e Rebecca e tutti i familiari accettarono, vedendo in ciò un segno della benevolenza divina.

Il servo diede ancora tanti regali; poi, fatti i preparativi per la partenza, iniziò la via del ritorno, conducendo con sé Rebecca e le sue ancelle. I suoi familiari, prima della partenza, la benedissero e le augurarono una discendenza numerosissima.

Isacco intanto, in attesa della sposa, un giorno, sul far della sera, era uscito da solo fra i campi. Ed ecco...vide...in lontananza una piccola carovana che arrivava, dei cammelli. Ecco il suo servo di ritorno con la sposa! Isacco e Rebecca si guardarono e si piacquero. Così Isacco sposò Rebecca e si consolò dal dolore della morte della madre Sara. (da "per noi")

PARASHA' WATCHERS
29 Novembre - 2 Kislev

Toledot

Isacco ebbe da Rebecca due gemelli: il primo che uscì alla luce era tutto rosso e peloso e lo chiamò Esaù. Poi uscì il fratellino che tratteneva con la manina il calcagno di Esaù e lo chiamarono Giacobbe.

Diventati adulti, dimostrarono giusti e inclinazioni diverse: ad Esaù piaceva andare a caccia mentre Giacobbe, più sedentario, era più portato all'agricoltura. Isacco prediligeva Esaù mentre Rebecca prediligeva Giacobbe.

Un giorno Giacobbe si era preparato una minestra di lenticchie; Esaù, tornando stanco e affamato dalla caccia e vedendo quella appetitosa minestra, gliene chiese un po' per sfamarsi. Ma Giacobbe gli rispose: "Vendimi in cambio la tua primogenitura". Esaù, che non teneva in alcun conto quel privilegio, vendette sotto giuramento la sua primogenitura a Giacobbe che gli diede allora da mangiare la minestra.

Di nuovo ci fu una carestia, ma Isacco, diversamente da suo padre Abramo, non si trasferì in Egitto, ma si fermò a Gherar, città dei Filistei (a nord-est dell'odierna Gaza). Divenne molto ricco. Le sue greggi e i suoi armenti erano numerosissimi ed aveva molti servi al suo servizio, tanto che i Filistei divennero invidiosi ed incominciarono, per dispetto, a chiudergli i pozzi che egli scavava, indispensabili ad abbeverare persone ed animali. Allora fu costretto trasferirsi più a sud e precisamente a Beer-Sheva e lì scavò coi suoi servi dei pozzi.

Esaù prese per mogli due ragazze della popolazione del luogo, due cananee, e ciò fu causa di amarezza per Isacco e Rebecca che avrebbero preferito che sposasse una della famiglia.

(continua alla pagina successiva)



Così passarono gli anni e Isacco invecchiò e diventò quasi cieco. Allora, desiderando dare l'estrema benedizione al suo figlio primogenito, chiamò Esaù e gli disse: "Esaù, figlio mio, va' a caccia, preparami una vivanda gustosa, portamela. Poi io ti benedirò prima di morire". Esaù andò. Ma la madre Rebecca, che aveva sentito di nascosto tutto ciò che il padre aveva detto a Esaù, chiamò in fretta e di soppiatto Giacobbe e gli ordinò di fare come lei diceva e cioè di andare al gregge, prendere due capretti da cucinare come piaceva al padre; poi camuffarsi da Esaù coprendosi le braccia con le pelli pelose dei capretti e ricevere la benedizione al posto del fratello. Giacobbe al momento rimase perplesso, ma la madre lo convinse ben presto. Così fece. Si presentò al padre cieco dicendo di essere Esaù. Il padre volle accertarsi, toccando la pelle, odorando l'odore selvatico che aveva, controllando le vesti, che il figlio che gli si presentava dinanzi fosse proprio Esaù. Infine, convinto, gli diede la seguente solenne benedizione: "Ti conceda IdD-o rugiada dal cielo, terre pingui, grano e vino abbondanti. Ti servano i popoli, si prostrino a te le nazioni, sia tu Sig-re dei tuoi fratelli, a te si prostrino i figli di tua madre; sia maledetto chi ti maledice, benedetto chi ti benedice".

Isacco aveva appena terminato la sua benedizione e Giacobbe era appena uscito dalla stanza, che ecco torna il vero Esaù dalla caccia. Prepara il cibo e lo porta al padre, richiedendo la sua benedizione. Ma quando il padre, stupito e amareggiato, gli disse di averla già impartita, Esaù levò un alto grido di dolore di fronte all'inganno. Poi invocò il padre perché desse anche lui qualche benedizione ed il vecchio padre gli predisse sì terre fertili, ma predisse anche la sua vita sarebbe stata costellata di battaglie e di difficoltà. Una benedizione simile a quella del primogenito, non poteva più dargliela!

Esaù in cuor suo si mise a odiare il fratello Giacobbe; allora Rebecca, timorosa di vendetta, consigliò Giacobbe di andarsene via di lì; di andare anche lui a Charan dove risiedeva ancora il proprio fratello Labano e di cercare laggiù moglie.

Così Giacobbe partì. Esaù, per accontentare i suoi genitori, prese in moglie anche una del parentado, e precisamente una figlia di Ismaele. (da "per noi")

IN CUCINA!!!

Polpette di pesce stufato

INGREDIENTI: Pesce azzurro intero (3 libbre), 2 uova, 2 cipolle tritate, 3 carote, affettate per il lungo, 2 cucchiaini farina di matzo, limone, prezzemolo, ½ cucchiaino di zucchero, ½ tazza d'acqua ghiacciata, 1 quarto e ½ d'acqua, pepe, sale



PREPARAZIONE: Mettere le spine e la testa del pesce in una casseruola con 3 pinte d'acqua, sale e pepe a piacere, far bollire su fuoco medio. Preparare il pesce rimanente, macinarlo e aggiungervi la cipolla tritata. Aggiungere l'uovo con attenzione, zucchero, farina di matzo, acqua ghiacciata, sale e pepe. Tritare molto finemente il preparato. Formare delle polpette.

Ridurre il fuoco sotto la casseruola contenente le spine e la testa del pesce, gradualmente mettervi dentro le polpette di pesce, aggiungere le carote, e cuocere per 2 ore. Condire a piacere e cuocere per un'altra ½ ora. Buttare via la testa le spine e l'acqua. Raffreddare il pesce, le polpette e disporre su di un piatto da portata. Guarnire con limone e prezzemolo.

Beteavòn!

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com

Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

SULLAM è realizzato grazie al lavoro svolto dalle volontarie del Servizio Civile presso la Comunità ebraica di Napoli con la supervisione speciale di Deborah Curiel coordinatrice e direttrice responsabile del suddetto bollettino.